

TV

*Detroit 1-8-7,
quando è la città
a raccontare
il crimine*

LA TELE DIPENDENTE

Detroit 1-8-7, la città racconta il crimine

STEFANIA
CARINI

Capitale decaduta

In molti polizieschi è la città a determinare cosa raccontare. Non fa eccezione **Detroit 1-8-7**, in onda ogni venerdì alle 21:55 su FoxCrime (canale 117 di Sky). La serie racconta le vicende della squadra omicidi della polizia di Detroit, attualmente la città degli Usa con il più alto tasso di assassini (il numero 1-8-7 si riferisce al codice con cui la polizia americana identifica i casi di omicidio). Capitale decaduta dell'industria dell'auto, Detroit è il simbolo della crisi globale, è una città impoverita e disperata: non c'è set migliore per una serie che vuole essere un pugno nello stomaco come lo fu, negli anni '90, il telefilm *NYPD. Detroit 1-8-7* però non riesce a smarcarsi del tutto dal modello, e a creare qualcosa di originale (la serie non è andata molto bene in Usa). L'unica vera novità è la presenza di Michael Imperioli nei panni dello sfuggente e carismatico detective Louis Fitch. Imperioli è conosciuto soprattutto per il ruolo del nipote di Tony ne *I Soprano* (interpretazione per cui si è aggiudicato un Emmy Award nel 2004). Viste le sue doti, gli autori avrebbero potuto incentrare *Detroit 1-8-7* più sul suo personaggio. Imperioli meriterebbe una serie tutta sua.

Mockumentary

Detroit 1-8-7 è però interessante per altri motivi. Lo show infatti voleva infatti essere un *mockumentary*, doveva cioè fingere di essere un documentario sulla

polizia di Detroit. I produttori hanno deciso però di abbandonare tale realismo estremo, optando per uno stile narrativo più tradizionale. Questo anche perché la città di Detroit ha recentemente negato alle troupe televisive la possibilità di riprendere le azioni della polizia, a causa di quanto accaduto nella serie documentaristica *The first 48* (dedicata al lavoro quotidiano degli agenti della omicidi di diverse città americane). A maggio 2010 una bambina di 7 anni venne infatti uccisa durante un'operazione della polizia di Detroit, e il fatto fu filmato dalle telecamere del programma.

Ripensamento creativo

Gli autori hanno avuto un ripensamento creativo? Lo stile *mockumentary* infatti non è così facile da gestire (come giustificare il comportamento di un detective come Finch che, pur sapendo di essere ripreso, dà in escandescenze?). Forse temevano di ricordare troppo da vicino l'impasto drammatico tra realtà e tv che si era presentato pochi mesi prima proprio a Detroit. Inoltre, adesso in città è vietato seguire la polizia con le telecamere, e questa verità avrebbe minato l'assunto cardine dello show. La serie si affida comunque a uno stile realistico fatto di camera a mano e montaggio veloce già visto in altri polizieschi. Ma tale realismo è sinonimo di verità? Gli abitanti di Detroit si sono risentiti per la descrizione cruda e impietosa della metropoli, mentre la polizia si è identificata totalmente nella serie. Il rapporto tra tv e realtà è sempre complesso.

